

AdMed, concerto annullato Il gruppo: «Abbandonati»

LA POLEMICA

Un nuovo caso al Festival Adriatico Mediterraneo. Il concerto del gruppo dorico emergente dei Full Vacuum che mercoledì sera si sarebbe dovuto esibire al Lazzaretto è stato annullato per il maltempo. Nessuno, né la direzione di AdMed né l'Arci, che aveva organizzato lo show inserito nel cartellone, si è preso la briga di trovare un posto al chiuso per permettere alla band di esibirsi, soluzione trovata invece per tanti altri gruppi. Così la polemica infuria su Facebook. Alberto Antomarini, conosciuto come Alba, fondatore del gruppo con l'amico Davide Barucca: «Concerto annullato per una pioggia mai caduta – scrive Alberto – nessuno che fa uno sforzo per cercare di suonare nonostante un clima non rassicurante ma nemmeno apocalittico. Questo riassume la gestione di talune attività nella città di Ancona, città votata alla mediocrità, morta. L'AdMed se ne lava le mani perché tutto era affidato all'Arci, ma comunque l'evento era all'interno del Festival, perciò ci saremmo tutti augurati un po' di appoggio». AdMed e Arci si rimpallano le responsabilità. «Noi non potevamo trasferire il concerto al chiuso, alle Muse, perché non facciamo parte dell'organizzazione – spiega il presidente dell'Arci Michele Cantarini – e questo i Full Vacuum lo sapevano sin dall'inizio. Più o meno all'ora di pranzo abbiamo deciso di annullare lo show. Le previsioni del tempo davano pioggia a catinelle e non si poteva rischiare. Solo la direzione del Festival poteva decidere, pur non essendo obbligata, di dirottare il concerto all'interno del Massimo dorico, location di ripiego in caso di cattivo tempo a disposizione delle sole manifestazioni gestite direttamente da AdMed. Se non l'ha fatto evidentemente non c'erano le condizioni». Il direttore del Festival Giovanni Seneca replica sulla pagina Facebook della kermesse: «L'associazione Adriatico Mediterraneo – scrive – non può intervenire su eventuali variazioni di programma decise dai partner che gestiscono, finanziano e organizzano in autonomia gli eventi». Risultato? «Non parteciperò più a niente di ufficiale in questa città» chiosa Alberto Antomarini.

L.Lar.